

ILVA

SIDERURGIA/1

Primo sì della Camera al decreto sull'Ilva

▶ pagina 33

Siderurgia. La Camera approva a larga maggioranza il provvedimento che prevede il commissariamento dell'impresa tarantina

Primo «sì» al decreto per l'Ilva

Lunedì l'esame del Senato: il via libera definitivo deve arrivare entro il 4 agosto

PUGLIA



Domenico Palmiotti
TARANTO

Il decreto legge sul commissariamento dell'Ilva ottiene il via libera della Camera e lunedì passa al Senato. La conversione dovrà avvenire entro il 4 agosto. L'azienda, attraverso il commissario Enrico Bondi e il sub commissario, Edo Ronchi, delinea invece il quadro dei costi dell'Autorizzazione integrata ambientale che ammontano a 1,8 miliardi. Circa 300 milioni serviranno per la messa in sicurezza di discariche ed acque di scarico per le quali dovrà farsi un'Aia a parte. Calcolati poi altri 750 milioni per le manutenzioni.

Doppia accelerazione ieri per l'Ilva. Mentre la Camera dava l'ok al decreto legge 61 nella versione modificata messa a punto dalle commissioni Ambiente e Attività produttive, il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha presieduto un vertice con gli enti locali di Taranto, la Regione Puglia e l'Arpa Puglia, presenti anche Bondi e Ronchi, che si è concluso

con l'istituzione di una cabina di regia. I commissari hanno posto ufficialmente sul tavolo la necessità di rivedere e riallineare i tempi dell'Aia. Il sindaco di Taranto, Ezio Stefàno, parla di uno slittamento di sette-otto mesi rispetto alla tabella di marcia iniziale. Bondi e Ronchi - che ieri mattina hanno incontrato la società di consulenza McKinsey per affrontare il rapporto con le banche che, insieme alla Bei, dovranno concorrere al piano dell'Aia - hanno fatto presente che il loro insediamento risale a poche settimane fa e che se è vero che l'Ilva è in ritardo su alcune prescrizioni, è altrettanto vero che queste ultime hanno anche una loro complessità realizzativa. Citati, in proposito, il fatto che l'Aia stabilisce tre mesi, da ottobre scorso, per completare la copertura di 90 chilometri di nastri trasportatori - tempistica che l'Ilva ha ritenuto non fattibile -, ma anche l'ampiezza delle campate, 200 metri, che dovranno sorreggere le coperture dei parchi minerali dove sono stoccate le materie prime.

Quest'ultimo è uno degli interventi più rilevanti dell'Aia, a proposito del quale Ronchi ha affer-

mato che i lavori saranno affidati entro agosto. Prima, però, occorrerà trovare un luogo nel quale depositare i terreni contaminati che saranno rimossi a seguito dello scavo delle fondazioni per le coperture. L'Ilva ha anche annunciato la creazione di una struttura aziendale ad hoc per seguire i lavori di ambientalizzazione. «Dall'applicazione dell'Aia - ha

I TEMPI DELLA BONIFICA

Prosegue il confronto con l'azienda e i commissari sull'applicazione dell'Aia. Il sindaco Stefàno parla di slittamento di sette-otto mesi

sottolineato il ministro Orlando - passano la sostenibilità dell'Ilva di Taranto e il risanamento dell'area. È importante la collaborazione istituzionale, ma noto anche un approccio nuovo e positivo da parte dell'assetto commissariale dell'azienda che è fermamente orientato a rispettare l'Aia».

E all'avanzamento dell'Aia dovrà dare impulso anche il decreto legge che ieri ha ricevuto l'ok del-

la Camera con 299 voti favorevoli. Il commissariamento dell'Ilva, infatti, è stato disposto dal Governo lo scorso 4 giugno a fronte delle inadempienze dell'azienda accertate dall'Ispra. Il testo "licenziato" da Montecitorio prevede che le nuove norme si applicano a tutti gli stabilimenti industriali di carattere strategico nazionale che abbiano almeno mille addetti e che abbiano commesso oggettive e reiterate violazioni ambientali con grave pericolo per la salute dei cittadini. Sono compresi anche i rami di azienda e i singoli stabilimenti. Per l'Ilva, il provvedimento si applica oltretutto a Taranto, anche ai siti Genova, Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Patrica. La Regione Puglia partecipa al piano delle misure di risanamento ambientale ed è confermato che il giudice svincola le somme dell'azienda oggetto di sequestro (è il caso dell'Ilva di Taranto) a condizione che siano finalizzate alla bonifica. Autorizzata, infine, la Regione Puglia a sfiorare il Patto di stabilità per le spese della bonifica seppure con un tetto più basso rispetto alle richieste fatte con gli emendamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NOI E GLI ALTRI I big dell'acciaio

Produzione in milioni di tonnellate. Anno 2012 principali Paesi

